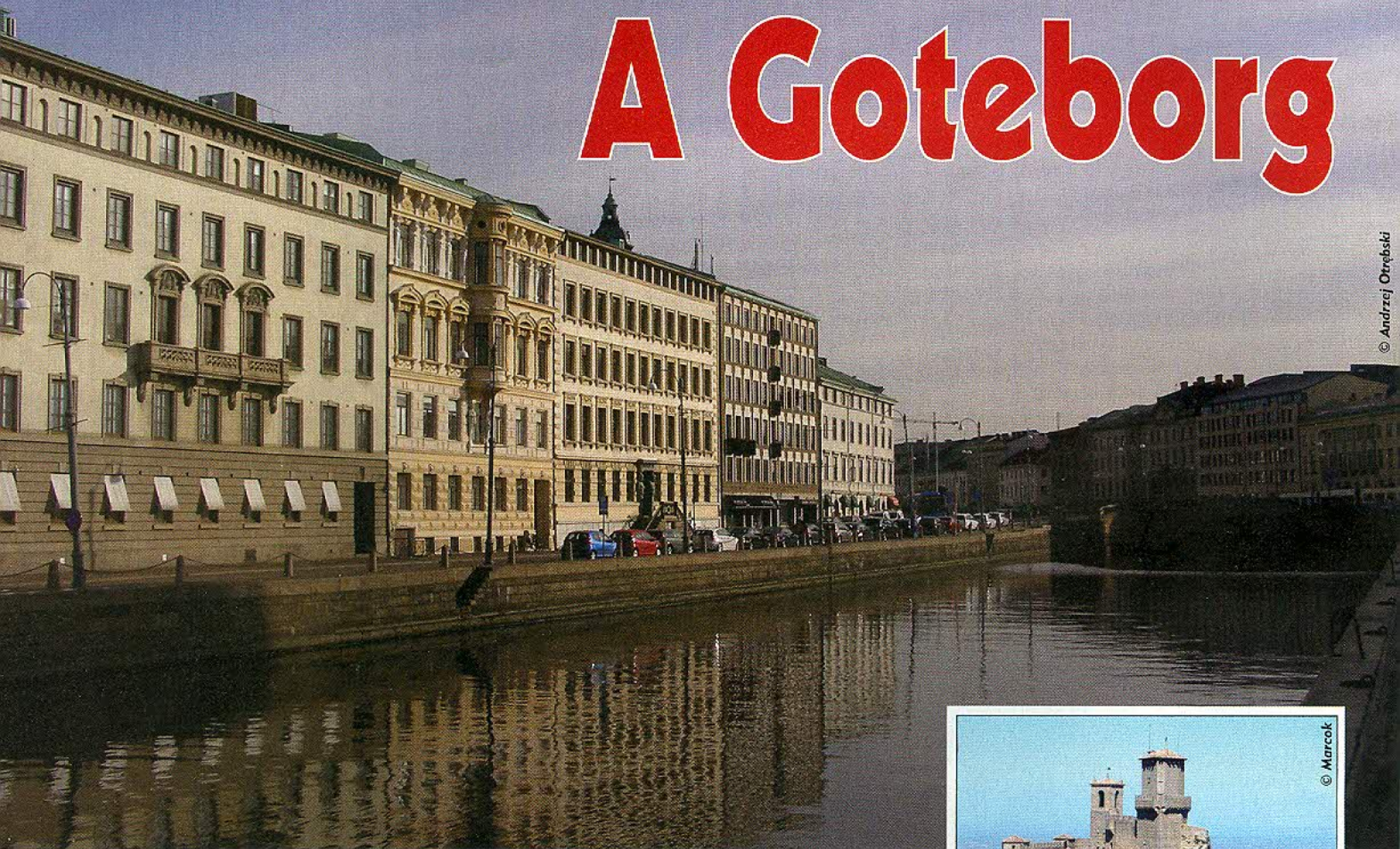
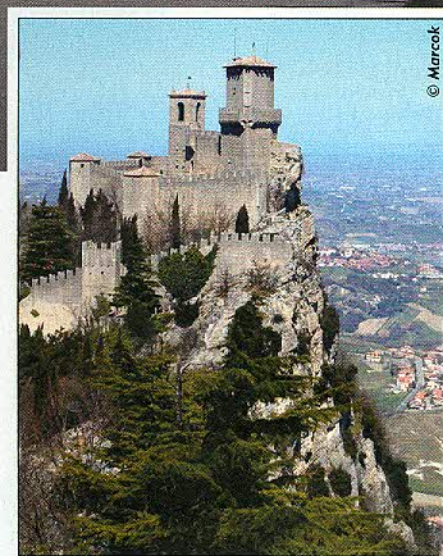


A Goteborg



Sono passati pochi mesi dall'assemblea generale Ifaa in Argentina ed è già tempo per i delegati, questa volta europei, di ritrovarsi per il consueto meeting internazionale. Una riunione che si è tenuta a Goteborg, in Svezia, il secondo fine settimana di marzo, in un clima primaverile insolitamente freddo, anche per quelle nordiche latitudini, seppur rischiarato da un cielo blu come raramente mi è capitato di vedere. L'incontro svedese non si presentava certo sotto i migliori auspici, un po' perché ancora brucia, per lo meno in casa Fiarc, l'assegnazione all'Ungheria del Campionato Mondiale 2015, ma soprattutto per una gestione da parte dei padroni di casa che non ha certo brillato dell'efficienza che di solito abbiniamo alla cultura scandinava. Ancora alla fine di febbraio gli organizzatori non avevano inviato un ordine del giorno, nemmeno una semplice bozza, né le ripetute richieste di informazioni avevano trovato la benché minima risposta. Invece... L'esito del congresso mondiale Ifaa, per troppi versi insoddisfacente, ha spinto alcuni membri europei, tra cui Fiarc, a promuovere una diversa, più moderna struttura della Fe-

derazione internazionale, in vista delle mutate esigenze di uno sport, il tiro con l'arco di campagna nelle sue diverse specialità, che ha bisogno di affrontare in modo più strutturato la costante crescita di praticanti e di nazioni affiliate o in attesa di affiliazione. Anche da parte dei membri dell'Esecutivo internazionale era sentita l'esigenza di intraprendere una discussione più ampia sui ruoli degli organi esistenti, sullo sviluppo di nuove competenze e nuovi ruoli. Il presidente Smit ed il segretario Koini si sono fatti interpreti di questo sentimento, l'uno ponendo all'ordine del giorno numerosi argomenti e l'altro inviando un articolato documento che prefigurava la costituzione di un livello europeo intermedio fra le federazioni e l'esecutivo. A dirla così, in tono ufficiale, sembrerebbe tutto semplice, in fondo di questi obiettivi, più o meno condivisi, se ne parla ormai da qualche anno (da quando io sono il delegato ufficiale se ne è sempre discusso in qualsiasi riunione, meeting o assemblea). Sembrerebbe che sia maturata la coscienza di dover cambiare qualcosa a livello organizzativo per affrontare una realtà che appare in tumultuosa, incontrollata evoluzione. La verità molto pro-



Fiarc ha presentato la candidatura per l'organizzazione del Campionato Europeo Indoor 2014, in collaborazione con la Federazione sammarinese di Tiro con l'Arco. L'evento sarà ospitato, dal 29 ottobre all'1 novembre 2014, dalla Repubblica del Titano.

saicamente ci mostra una Federazione che esiste di nome, ma di fatto appare assai eterogenea, nella quale convivono tradizioni, culture, ambizioni diversissime e difficilmente paragonabili. Chi immagina la Federazione internazionale come una specie di Fiarc in grande, che parla inglese ed organizza campionati di tiro con l'arco dentro e fuori l'Europa, probabilmente conosce molto poco della storia

le basi per il futuro

Durante il meeting Ifaa tenutosi in terra di Svezia è emersa la necessità, per la Federazione internazionale, di dotarsi di una struttura più efficiente ed operativa. Nel futuro prossimo anche il Campionato Europeo Indoor 2014, che si svolgerà a San Marino, ma anche l'Alto Adige aprirà le frontiere....

e delle tradizioni che la caratterizzano. Dei circa 45 Paesi che a vario titolo sono oggi membri Ifaa, 26 appartengono al continente europeo, 10 hanno ottenuto l'affiliazione negli ultimi quattro anni. Molti di questi rappresentano movimenti arcieristici assolutamente nuovi, alcuni nati dalla scissione di federazioni di tiro con l'arco, altri spinti dall'interesse di qualche produttore/commerciante interessato ad allargare l'utenza nel proprio Paese, ma la storia, comune a quella di altre nazioni, magari più grandi e blasonate, racconta della passione e dell'impegno di pochi pionieri che, innamorati di questa pratica sportiva, si sono ingegnati per diffonderla e farla crescere. Alcuni Paesi, molto pochi, sono stati capaci di dare alle proprie federazioni una struttura solida, capace di proporre un continuo ricambio generazionale di dirigenti, formatori, praticanti, ma sono mosche bianche di un quadro composto per lo più di piccoli gruppi, assai legati alle proprie specifiche esigenze, spesso esclusivamente locali. Un altro dato rende ancora più evidente questa parcellizzazione: due federazioni, Nfaa (Usa) e Fiacr (Italia) rappresentano più della metà di tutti gli arcieri Ifaa, eppure quando si tratta di prendere decisioni o assegnare manifestazioni esse hanno la stessa rappresentanza del Liechtenstein (un club di trenta soci). L'Esecutivo è composto di quattro persone, elette ogni quattro anni secondo un calendario alternato (vice presidente e segretario scadono nel 2014, presidente e tesoriere nel 2016), che con spirito di mero volontariato gestiscono tutti gli affari della Federazione. Non esiste un ufficio, una sede fisica, un numero di telefono da chiamare quando qualcosa non funziona, un luogo nel quale sono conservati memorie e cimeli di un'attività che dura da quasi cinquant'anni. Se teniamo a mente tutto ciò, ci rendiamo conto del perché alla fine argomenti quali la struttura, l'orga-

nizzazione, la trasmissione della conoscenza assumono un ruolo così rilevante ogni volta che i delegati si incontrano, che questo avvenga per l'Assemblea generale o per il meeting europeo. La novità, questa volta, è stata la risposta che i delegati hanno voluto dare a questi temi. Italia, Austria e Germania si sono fatte portavoce di queste istanze, hanno dato un nuovo impulso alla necessità di passare dalle parole ai fatti. Il meeting di Goteborg ha quindi rappresentato da questo punto di vista una svolta davvero epocale. I delegati europei hanno accettato di costruire insieme una proposta organizzativa da sottoporre il prossimo anno al voto del Congresso mondiale, al fine di consolidare la struttura operativa Ifaa a livello continentale, con l'evidente consapevolezza che si tratta di un cammino lungo e complesso, che richiederà probabilmente molto tempo per essere prima definito e poi realizzato, si è deciso altresì di organizzare una nuova sessione, informale, del meeting già quest'anno, sfruttando la presenza di molti delegati al Campionato Europeo Field che si terrà a Sopron (Ungheria) dal 9 al 13 luglio. Ma se questo è stato senza dubbio il risultato principale della riunione svedese, come sempre accade una buona parte del tempo è stata dedicata al report delle manifestazioni del recente passato (all'evidente soddisfazione per i risultati ottenuti con l'Europeo a Castione della Presolana ha fatto da contrapposizione la cocente delusione per il Wfac argentino, la cui pessima organizzazione ha spinto alcune federazioni a sporgere reclamo ufficiale) ed all'assegnazione degli eventi futuri. Per quanto riguarda il Campionato Europeo Bowhunter all'edizione francese del 2014 seguirà quella austriaca del 2016, presso la località scistica di Saalbach nella provincia di Salisburgo. La Germania ha manifestato l'intenzione di candidarsi per il Campionato Europeo del 2018, ma per questo

evento l'assegnazione sarà discussa il prossimo anno. L'Olanda ha manifestato la volontà di organizzare il Campionato Europeo Field per il 2017 ed in questo caso si tratta di una prima assoluta per un evento Ifaa nel Paese dei tulipani. Fiacr ha presentato la candidatura per l'organizzazione del Campionato Europeo Indoor 2014, in collaborazione con la Federazione sammarinese di tiro con l'arco. L'evento sarà ospitato, dal 29 ottobre al 1 novembre 2014, presso la Repubblica del Titano negli splendidi impianti del locale Comitato olimpico nazionale. Sempre San Marino ospiterà nel mese di marzo 2014 il 17° meeting europeo Ifaa, che farà così da preludio al Campionato Europeo e darà l'occasione ai vertici internazionali di incontrare le più alte cariche dello Stato. Il meeting svedese ci ha, inoltre, consentito di presentare la prima gara Fiacr/Ifaa. Si svolgerà nel mese di luglio 2013 presso la nuova compagnia 05Crsv recentemente costituitasi nella cittadina di Malles (Val Venosta) in Alto Adige e, vista la location a pochi chilometri dal confine austriaco e svizzero, ci sarà la possibilità di far partecipare un gran numero di arcieri stranieri, anche in previsione di una possibile assegnazione del Campionato Italiano Indoor 3D alla medesima compagnia, da tenersi in tal caso in modalità Open, cioè con la partecipazione aperta a tutti gli iscritti Ifaa. Infine, ma non meno importante, si è discusso dell'evoluzione del programma di formazione di istruttori internazionali. Al momento è composto da 80 persone che hanno ottenuto la certificazione di livello 1 e finalmente è partito anche in Italia con il corso di livello 1 e 2 tenutosi a Medicina (Bo) il 2 e 3 marzo scorsi. In conclusione, la fredda primavera svedese ha preannunciato una caldissima estate per il tiro con l'arco Ifaa e per Fiacr l'inizio di un nuovo ruolo a livello internazionale.

ALESSANDRO SALVANTI